

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

AFFARI INTERNI (II):	
<i>In sede consultiva</i>	Pag. 2
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede consultiva</i>	» 2
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>Comitato per la programmazione</i>	» 3
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede consultiva</i>	» 4
LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>In sede consultiva</i>	» 4
TRASPORTI (X):	
<i>In sede consultiva</i>	» 5
AGRICOLTURA (XI):	
<i>In sede consultiva</i>	» 6
INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede consultiva</i>	» 8
LAVORO (XIII):	
<i>In sede consultiva</i>	» 11

CONVOCAZIONI:

Mercoledì 1° marzo 1972

<i>Affari esteri (III)</i>	Pag. 13
<i>Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V)</i>	» 13
<i>Difesa (VII)</i>	» 13
<i>Istruzione (VIII)</i>	» 14
<i>Trasporti (X)</i>	» 14
<i>Igiene e sanità (XIV)</i>	» 14
<i>Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia</i>	» 14

Giovedì 2 marzo 1972

<i>Giunta per le autorizzazioni a procedere</i>	» 15
<i>Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V)</i>	» 15

RELAZIONI PRESENTATE	Pag. 15
---------------------------------------	----------------

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE CONSULTIVA

MARTEDÌ 29 FEBBRAIO 1972, ORE 10,45. — *Presidenza del Presidente* CORONA. — Intervengono il Ministro dell'interno Rumor, il Sottosegretario di Stato per l'interno, Sarti e il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo, senatore Forma.

Disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (3841);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1972 (Tabella n. 8);

Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'anno finanziario 1972 (Tabella n. 20);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (*Approvato dal Senato*) (3842);

(*Parere alla V Commissione*).

All'inizio della seduta il Presidente Corona rivolge espressioni di saluto al nuovo Ministro dell'interno, onorevole Rumor, che si presenta alla Commissione anche in un momento in cui tutto il suo impegno è rivolto agli adempimenti connessi al procedimento elettorale.

Il Ministro Rumor ringraziando il Presidente per il cortese saluto fa presente che con la sua presenza ha voluto esprimere un atto di deferenza verso la Commissione.

Si passa all'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per lo anno 1972 e del rendiconto relativo all'anno 1970.

Riferisce il relatore Boldrin il quale si sofferma in particolare sui problemi dell'ordine pubblico e del trasferimento alle regioni di funzioni amministrative, quali elementi di attenzione per il nuovo anno finanziario.

Il deputato Maulini sottolinea le circostanze particolari in cui viene quest'anno discusso il bilancio, il quale peraltro avrebbe potuto dar luogo ad una importante discussione in relazione al trasferimento di funzioni amministrative alle regioni, all'attuazione della riforma tributaria, ai problemi dell'ordine pubblico e della protezione civile. Conclude preannunciando il voto contrario del suo gruppo.

Anche il deputato Alfano esprime il contrario avviso della sua parte.

È quindi approvata la proposta del relatore di esprimere parere favorevole sullo stato

di previsione della spesa del Ministero dello interno per l'anno 1972 (tabella n. 8).

Udita la relazione del deputato Simonacci, è quindi approvata la proposta dello stesso di esprimere parere favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'anno 1972 (Tabella n. 20).

Infine, su proposta dei relatori Boldrin e Simonacci la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per lo esercizio finanziario 1970.

Disegno di legge:

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1971 (3758) (*Parere alla V Commissione*).

Su proposta dei relatori Boldrin e Simonacci la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Al termine della seduta il Presidente Corona rappresenta l'opportunità di dare una qualche conclusione alla indagine conoscitiva sull'assistenza pubblica.

Richiestone, il relatore Foschi si dichiara disposto a stendere una relazione sui risultati acquisiti con le prime audizioni e a seguito del viaggio effettuato nei paesi scandinavi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE CONSULTIVA

MARTEDÌ 29 FEBBRAIO 1972, ORE 17. — *Presidenza del Vicepresidente* CACCIATORE. — Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Pennacchini.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (3841);

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1972 (Tabella n. 5);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (*Approvato dal Senato*) (3842);

Variazioni al bilancio dello Stato e a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1971 (3758);

(*Parere alla V Commissione*).

Il relatore Tagliarini illustra la portata dei tre disegni di legge, osservando che lo stato

di previsione della spesa per il Ministero di grazia e giustizia presenta, rispetto al precedente esercizio, un aumento della spesa corrente di 58 miliardi, passando da 183.347 milioni a 241.850 milioni, mentre l'ammontare delle spese in conto capitale resta invariato a tre miliardi e mezzo. Poiché tuttavia nel bilancio di previsione le spese totali di investimento sono aumentate, la percentuale attribuita allo stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia viene pertanto a ridursi dall'1,5 per cento all'1,2 per cento. Nella nota preliminare al bilancio per il 1972 tale decurtazione è motivata con l'incremento di molte voci di spesa di altri dicasteri a causa di straordinarie necessità.

Passa quindi ad esaminare alcune singole voci di spesa, segnalando con particolare favore i maggiori stanziamenti a favore del servizio elettronico dell'amministrazione giudiziaria carceraria e l'impegno a proseguire nell'attività di ricostruzione di registri di stato civile distrutti o dispersi. Rileva invece che i servizi carcerari nonché l'edilizia giudiziaria e penitenziaria ricevono ancora, non essendo intervenute le necessarie riforme legislative, stanziamenti del tutto insufficienti: gli interventi previsti a norma della legge n. 26 del 1957 non possono certamente coprire i fabbisogni dell'edilizia giudiziaria, il cui onere è ancora in gran parte addossato ingiustificatamente ai comuni, mentre la legislatura si chiude senza che sia stato varato il tanto atteso piano per l'edilizia carceraria. Anche nel settore della rieducazione dei minorenni i 500 milioni previsti di aumento non sono assolutamente sufficienti a soddisfare le più urgenti necessità.

Ritiene superfluo soffermarsi, « a futura memoria », sul quadro degli interventi legislativi che purtroppo per l'anticipato scioglimento delle Camere, non potranno essere realizzati, e conclude invitando la Commissione ad esprimere parere favorevole all'approvazione dei tre disegni di legge.

Il sottosegretario Pennacchini, concordando con il relatore, sottolinea la necessità che le esigenze del dicastero di grazia e giustizia siano anche in futuro ribadite fermamente, per trovare più ampio riconoscimento nel quadro complessivo della spesa statale.

Osserva che per quanto concerne l'edilizia penitenziaria può trarsi motivo di conforto nella legge, recentemente approvata, che prevede un intervento pluriennale per complessivi 100 miliardi, anche se per soddisfare le più urgenti esigenze di ammodernamento del

settore occorrerebbero complessivamente 250 miliardi. Vi sono comunque carceri (lo « Ucciardone » di Palermo, il « San Vittore » di Milano, le « Nuove » di Torino, gli istituti di Firenze, Genova e Venezia) che più degli altri richiedono interventi immediati per eliminare situazioni edilizie inumane. Avviati a soluzione, con la collaborazione delle autorità comunali, i problemi costituiti dal « San Vittore » e dalle « Nuove », il Governo concentrerà i suoi sforzi per proseguire in questa linea, ispirata ad elementari esigenze di attuazione del precetto costituzionale sulla rieducazione del reo.

Concorda con il relatore sulla necessità che il costo dell'edilizia giudiziaria sia interamente trasferito allo Stato: il Ministero della giustizia ha avviato contatti, al riguardo, con le altre amministrazioni statali interessate. Ugualmente concorde lo trova il rilievo del relatore circa la necessità di prevedere più massicci interventi nel campo della rieducazione dei minorenni.

Esprime il più vivo rammarico per la mancata conclusione dell'*iter* di provvedimenti legislativi tanto attesi dal paese, quali la riforma della procedura penale, delle norme processuali sulle controversie individuali di lavoro, del codice penale, del diritto di famiglia: a questi temi la Commissione Giustizia aveva dedicato lunghi ed approfonditi dibattiti, nei quali la faziosità e lo spirito di parte erano sempre stati subordinati, da tutti i parlamentari, ad un alto senso dello Stato ed alle supreme esigenze di difesa della società.

La Commissione dà quindi mandato al relatore Tagliarini di riferire alla Commissione Bilancio il parere favorevole all'ulteriore *iter* dei tre disegni di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,30.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

Comitato per la programmazione.

MARTEDÌ 29 FEBBRAIO 1972, ORE 17,15. — *Presidenza del Presidente ISGRÒ.* — Interviene, per il Governo, il Sottosegretario di Stato, per il bilancio e la programmazione economica, Antoniozzi.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (3841);

Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1972 (Tabella n. 4);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (3842) (*Approvato dal Senato*).

Su proposta del Presidente Isgrò, con il quale manifesta consenso il Sottosegretario Antoniozzi, e dopo interventi dei deputati Magri (favorevole), Delfino, Boiardi e Colajanni (contrari), la Commissione delibera, a maggioranza, di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,45.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE CONSULTIVA

MARTEDÌ 29 FEBBRAIO 1971, ORE 17. — *Presidenza del Presidente* VICENTINI. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Piccardi, per le finanze, Borghi.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (3841);

Stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1);

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tabella n. 2);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tabella n. 3);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (*Approvato dal Senato*) (3842);

(*Parere alla V Commissione*).

I relatori Beccaria e Perdonà svolgono le relazioni sui bilanci in esame.

Il deputato Giovannini esprime la completa insoddisfazione della sua parte nei confronti del consuntivo dell'esercizio 1970. Analizza dettagliatamente le divaricazioni fra accertamenti e previsioni, l'andamento anormale dei residui passivi e di quelli attivi, il *trend* del disavanzo (senza corrispettivi nel paese); sottolinea i fondati rilievi della Corte dei conti, e conclude ribadendo il giudizio nettamente contrario della sua parte ad impostazioni di bilancio sempre meno credibili.

Il deputato Santagati osserva che la discussione per quello che formalmente assume le caratteristiche di un « atto dovuto » si riduce ad un *flatus vocis*. Il bilancio è superato, e non solo politicamente, ed il giudizio spetta ormai agli elettori. Richiama le posizioni più volte manifestate in ordine all'opportunità di uno scorrimento di termini per l'entrata in vigore dell'IVA e di un provvedimento di condono fiscale e preannuncia il contrario giudizio della sua parte sul bilancio in discussione.

Il deputato Cesaroni, dopo aver accennato ai problemi dei residui passivi quali indici del disutilizzo politico delle risorse disponibili e a quelli della finanza locale, esprime il voto contrario del suo gruppo sugli stati di previsione in discussione.

Su proposta del Presidente Vicentini la Commissione delibera, a maggioranza, di esprimere parere favorevole sugli stati di previsione: dell'entrata (tab. 1), della spesa del tesoro (tab. 2), della spesa delle finanze (tab. 3) per l'anno finanziario 1972 nonché sul consuntivo dell'esercizio finanziario 1970.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,10.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE CONSULTIVA

MARTEDÌ 29 FEBBRAIO 1972, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente* BARONI. — Interviene il Ministro dei lavori pubblici, Ferrari-Aggradi.

Disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (3842).

Su proposta del relatore Di Lisa, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge:

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1971 (3758).

Su proposta del relatore Di Lisa, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (3841);

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1972 (Tabella n. 9).

Il relatore Di Lisa illustra gli stanziamenti recati nella Tabella n. 9 soffermandosi in particolare sulla pianificazione urbanistica e sulla politica dei lavori pubblici e propone di esprimere parere favorevole sul disegno di legge, con l'auspicio che vengano rimossi gli ostacoli che ora sussistono nel settore di competenza del Ministero dei lavori pubblici.

Il deputato Busetto preannuncia il voto contrario della sua parte politica, sottolineando la urgenza di interventi per eliminare pericoli incombenti nella zona del delta del Po, nel Polesine, in connessione anche con fenomeni di bradisismo.

Il Ministro dei lavori pubblici Ferrari-Agradi sottolinea le difficoltà che si sono incontrate per reperire i mezzi finanziari necessari per la difesa del suolo, la avvenuta decadenza, in seguito allo scioglimento delle Camere, del disegno di legge in discussione al Senato e la avvenuta destinazione da parte del Ministero dei lavori pubblici di cinque miliardi di lire per interventi nella zona indicata dal deputato Busetto.

La Commissione, a maggioranza, delibera quindi nel senso proposto dal relatore.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18.

TRASPORTI (X)

IN SEDE CONSULTIVA

MARTEDÌ 29 FEBBRAIO 1972, ORE 16,30. — *Presidenza del Presidente GUERRINI GIORGIO.* — Intervengono il Ministro dei trasporti e della aviazione civile, Scalfaro ed i Sottosegretari di Stato per le poste e le telecomunicazioni, D'Arezzo e per i trasporti e l'aviazione civile, Vincelli.

Disegno di legge:

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1971 (3758);

(Parere alla V Commissione).

Su proposta del relatore Marocco, che illustra il provvedimento, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (3841);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1972 (Tabella n. 11);

(Parere alla V Commissione).

Il relatore Salomone, dopo aver rilevato che il particolare momento politico non consente una analisi particolareggiata dei singoli aspetti del provvedimento in esame, accenna solo ad alcuni problemi generali, primo fra tutti quello relativo al personale sottolineando la carenza degli organici e sollecitando corsi di formazione. Constatato con soddisfazione il notevole incremento delle spese di investimento, fornisce alcuni dati sullo ammontare dei servizi forniti dall'amministrazione postale ed accenna poi agli obiettivi raggiunti dalla Azienda telefonica. Dopo aver ricordato il carattere sociale dei servizi forniti ed aver ringraziato il personale per l'opera svolta, conclude proponendo di esprimere parere favorevole.

Il deputato Cebrelli dissente dalle espressioni di compiacimento del relatore, che mal si giustificano in particolare nell'attuale situazione politica. Lamentato il perpetuarsi dei problemi organizzativi e strutturali delle due aziende, sollecita almeno l'impegno del Governo per una buona gestione, dando particolarmente ascolto alle richieste ed ai suggerimenti dell'organizzazione dei lavoratori. Preannuncia, quindi, il voto contrario del gruppo comunista che intende operare per un sostanziale mutamento dei rapporti di forza onde determinare un effettivo mutamento strutturale delle Aziende.

Il deputato Antonio Mancini, pur riconoscendo che non tutti i problemi sono stati risolti, sottolinea che nell'ultimo anno sono stati fatti sforzi apprezzabili per migliorare la situazione ed incoraggia quindi l'esecutivo a procedere sulla stessa linea, soprattutto per quanto riguarda l'applicazione dei decreti delegati emanati sulla base della legge-stralcio di riforma dell'Azienda postale. Dopo aver sollecitato anche la riforma dell'Azienda telefonica, si sofferma sui progressi realizzati nel campo dell'automazione; accenna ad alcuni problemi dei servizi del settore dei servizi elettrici; ricorda l'esigenza di una nuova normativa in tema di radiotelecomunicazioni. Conclude rammentando i soddisfacenti risultati ottenuti dal personale sia sul piano normativo che su quello economico.

Il Sottosegretario D'Arezzo replica agli intervenuti, rispondendo in particolare alle obiezioni sollevate dal deputato Cebrelli.

Il Sottosegretario accetta, poi come raccomandazione il seguente ordine del giorno a firma dei deputati Canestrari, Marocco, Antonio Mancini, Salomone, Gerardo Bianchi e Marraccini:

« La Camera,

considerando che il riassetto del personale dipendente dalle Aziende posteletrografiche si configura più come una sistemazione di carattere economico anziché di funzione;

rilevato che pur con le disposizioni particolari concernenti talune categorie di personale ad ordinamento speciale delle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, permangono ancora talune sperequazioni,

impegna il Governo:

a) ad utilizzare urgentemente tutti gli strumenti offerti dalla legge 1077 (articolo 24) ed in particolare per quanto riguarda il personale ex capo-ufficio ed equiparati (coefficiente ex 284) e la ricostruzione della funzione di piccola dirigenza;

b) ad avviare un dibattito in sede di X Commissione per addivenire al più presto alla ristrutturazione generale delle Aziende posteletrografiche ».

La Commissione delibera, quindi, di esprimere parere favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1972.

Disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (3841);

Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per l'anno finanziario 1972 (Tabella n. 10);

(*Parere alla V Commissione*).

Il relatore Merli, dopo aver ricordato alcune fra le più importanti leggi di recente approvazione, sottolinea una certa frammentarietà di intervenuti nel settore dei trasporti e la mancanza di coordinamento delle varie iniziative. Ritiene quindi necessaria la formulazione di un Piano nazionale dei trasporti che, sulla base del Conto nazionale dei trasporti, recentemente elaborato dal Ministero, definisca i principali indirizzi operativi.

Accenna poi, ai principali problemi che dovranno trovare soluzione in tema di tra-

sporti ferroviari, di motorizzazione civile e trasporti in concessione, di aviazione civile. Conclude ricordando sinteticamente gli impegni assunti a livello comunitario in materia di politica dei trasporti.

Infine propone di esprimere parere favorevole.

Il deputato Marraccini sottolinea la drammatica situazione dei collegamenti ferroviari in Sardegna e le esigenze del servizio di traghetto.

Il deputato Ballarin richiama l'attenzione sulle difficoltà che si devono registrare per il trasporto del pescato, dovute alla insufficienza delle licenze di trasporto per conto terzi.

Dopo la replica del Ministro Scalfaro, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 18,30.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE CONSULTIVA

MARTEDÌ 29 FEBBRAIO 1972, ORE 17,35. — *Presidenza del Presidente TRUZZI*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Venturi.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (3841);

Stato di previsione della spesa del Ministero agricoltura per l'anno finanziario 1972 (Tabella n. 13);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (3842);

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1971 (3758);

(*Parere alla V Commissione*).

Il relatore Ciaffi rileva che la discussione sul bilancio cade quest'anno in un momento particolare e delicato, con il Parlamento già sciolto, per cui un esame approfondito potrebbe rivelarsi privo di risultati pratici. Nei documenti in esame, inoltre, non c'è traccia di alcune importanti leggi (montagna, rifinanziamento della 590 ecc.) approvate dal Parlamento nel secondo semestre dell'anno scorso, e ciò perché il bilancio di previsione è stato presentato al Parlamento prima che quelle leggi venissero compiutamente definite. La terza ed

ultima ragione che rende non compiutamente utile una approfondita discussione sta nel fatto che alcuni capitoli, formalmente presenti nel bilancio di previsione, sono stati in realtà soppressi dal decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 11, che trasferisce alle regioni una serie di funzioni amministrative in agricoltura. Tuttavia il discorso sulla politica agraria, se è interrotto in Parlamento, continua nelle regioni, nella realtà nazionale e comunitaria ed è un discorso che Governo e Parlamento dovranno riprendere con rinnovata energia dopo le elezioni. Ricorda che il 1971 è stato un anno importante per l'agricoltura perché la discussione sui patti agrari ha rimesso in movimento molte cose ed ha avuto il merito di porre in primo piano all'attenzione della nazione i problemi agricoli, la cui soluzione è condizione dell'equilibrato sviluppo di tutta l'economia. Si sta cercando di passare da una agricoltura chiusa e dominicale ad una aperta e imprenditoriale, ma il trauma di tale passaggio non deve pesare solo sui contadini e sui ceti più deboli. È oggi possibile compiere in agricoltura un salto di qualità e per farlo bisognerà operare su più fronti che vedano impegnati, oltre al Governo e al Parlamento, le regioni e la Comunità europea. Dopo aver riferite le cifre più significative iscritte in bilancio, alcune delle quali riconfermano le scelte di fondo della nostra politica agricola di questi ultimi anni che sono ancora valide, rileva l'opportunità di risolvere il problema dei residui passivi che attualmente superano, con 1.150 miliardi, gli stanziamenti degli stessi bilanci di competenza. Concludendo, invita la Commissione ad esprimere parere favorevole sui documenti in esame con alcune riserve concernenti i capitoli nn. 1551, 1552 e 1561 e raccomanda al Governo di creare un fondo di 200 miliardi per consentire all'Italia di impegnarsi più attivamente in alcuni settori dell'agricoltura comunitaria.

Aperta la discussione sulle linee generali, il deputato Bardelli rileva che anche quest'anno, per la quarta volta consecutiva, il bilancio viene presentato come di transizione. In effetti si tratta di documento di ordinaria amministrazione che stanziava somme inadeguate alle esigenze. Dato il particolare momento politico attuale, ritiene superfluo analizzare le singole voci di spesa ma coglie l'occasione per ribadire alcune fondamentali tesi del gruppo comunista sulla politica agricola italiana. Innanzitutto bisogna tener conto del nuovo quadro istituzionale delineatosi dopo la creazione delle regioni a statuto ordinario. Da

questo punto di vista il contenuto del decreto delegato per il trasferimento delle funzioni in agricoltura è quanto di più arretrato ci si potesse attendere e non è escluso che qualche regione lo impugnerà per illegittimità costituzionale. Riserve vanno anche espresse sul progetto di ristrutturazione del Ministero dell'agricoltura che si ispira agli stessi criteri accentratori del decreto delegato. Sul piano finanziario, sembra che non più di 72 miliardi saranno dati alle regioni, ma se si tolgono da questa somma i fondi destinati al personale, alle regioni resteranno poche briciole. Di qui l'esigenza di rifinanziare urgentemente con un provvedimento straordinario, magari con decreto-legge, i nuovi enti. Quanto alla politica comunitaria, ricorda che la Commissione della CEE ha preso alcune discutibili decisioni per l'aumento dei prezzi di vari prodotti agricoli; è una scelta questa che elude il discorso centrale che riguarda la riforma delle strutture. Le proposte in tale senso di cui il Governo italiano si è fatto portatore in passato in sede comunitaria, sono andate perdute e la CEE continua una vecchia politica da tutti condannata, anche dal signor Mansholt, perché è una politica che torna ad esclusivo vantaggio delle grandi aziende capitalistiche. Ai contadini vanno le briciole e i consumatori sono quelli che in definitiva pagano gli aumenti. Chiede che il Governo italiano non assuma alcun impegno definitivo allorché le decisioni della Commissione sopra richiamate saranno sottoposte al vaglio del Consiglio dei ministri della CEE, se prima non saranno state sentite le regioni e il Parlamento. Concludendo, ricorda l'urgenza di nuovi patti agrari (il gruppo comunista ha presentato di recente un provvedimento a favore dei piccoli concedenti) ed esprime un giudizio negativo sui documenti in esame.

Dopo che il relatore Ciaffi ha brevemente replicato, invitando la Commissione a fare propria la proposta di parere da lui formulata, il Sottosegretario Venturi pone l'esigenza in prospettiva della revisione di alcuni capitoli, in particolare di quelli n. 1551, 1552, 1561, 1602, 5411, 5412, 1627 e 1629.

Il deputato Giannini dà poi ragione dei seguenti ordini del giorno:

« La Camera, considerate le proposte formulate dalla Commissione della CEE in materia di prezzi dei prodotti agricoli,

impegna il Governo

a) a non assumere in ordine ai provvedimenti proposti nessun impegno in sede di Consiglio dei ministri della CEE prima che il

nuovo Parlamento possa esprimere in merito il proprio parere;

b) a consultare comunque in proposito le regioni » (primo firmatario Bardelli) ».

« La Camera, ritenendo che con il trasferimento alla regione a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di agricoltura e foreste si ponga con forza ed urgenza il problema dei finanziamenti da assicurare alle regioni stesse perché possano, concretamente e senza ulteriori gravi rinvii, esercitare i propri poteri legislativi,

impegna il Governo

a provvedere, anche con decreto-legge, allo stanziamento per il 1972 di un adeguato fondo di almeno 250 miliardi di lire da ripartire tra le regioni, per consentire loro di intervenire con proprie scelte e leggi a favore dell'agricoltura ed in particolare delle imprese e proprietà coltivatrici e delle loro forme associative e cooperative ».

Il Sottosegretario Venturi non accetta la lettera a) del primo ordine del giorno Bardelli ed altri, mentre ne accetta come raccomandazione la lettera b); non accetta inoltre il secondo ordine del giorno Giannini ed altri.

I presentatori insistono per la votazione. Per dichiarazione di voto, il deputato Mengozzi ritiene che il Governo non possa essere totalmente vincolato dall'ordine del giorno Bardelli qualora si trovi di fronte a scadenze comunitarie improrogabili. Anche il deputato Schiavon ritiene che se il ministro dell'agricoltura andasse a trattare in sede CEE con le mani legate renderebbe un cattivo servizio all'Italia. Per il deputato De Leonardis, il Governo può legittimamente trattare in quanto sui problemi richiamati il Parlamento ha già avuto modo in passato di esprimere le sue valutazioni. Il deputato Miceli voterà a favore dell'ordine del giorno Bardelli che a suo avviso non lega le mani ad alcuno, ma vuole semplicemente che il Governo sia sorretto nella sua trattativa dal consenso dei contadini espresso attraverso il Parlamento; per quanto riguarda la necessità di consultare le regioni rileva che tale principio è scritto anche nel decreto delegato. Relativamente a questo ultimo punto i deputati De Leonardis e Colleselli ritengono l'ordine del giorno Bardelli improponibile.

Si passa ai voti. Del primo ordine del giorno Bardelli ed altri, su richiesta dei presentatori, viene posta in votazione solo la lettera a) che viene respinta. Anche il secondo ordine del giorno è respinto.

La Commissione approva poi il parere predisposto dal relatore Ciaffi che è così formulato:

« La Commissione esprime parere favorevole sui tre disegni di legge con le seguenti osservazioni: non sembra giustificabile la soppressione operata dal decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 11, del capitolo n. 1551 del bilancio di previsione 1972, relativo alla manutenzione delle opere di bonifica nel momento in cui si conserva allo Stato la competenza per le opere pubbliche di interesse nazionale o interregionale e per le opere di sistemazione idrogeologica e di difesa del suolo, per le quali ultime si presenta con maggiore evidenza la necessità di una manutenzione. Analoga considerazione può farsi per i capitoli nn. 1552 e 1561, anch'essi soppressi dal decreto del Presidente della Repubblica richiamato. È auspicabile infine che siano rivisti in aumento, eventualmente in sede di nota di variazione al bilancio 1971, i capitoli nn. 5411 e 5412 ».

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,5.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE CONSULTIVA

MARTEDÌ 29 FEBBRAIO 1972, ORE 17. — *Presidenza del Presidente SERVADEI.* — Intervengono il Ministro del commercio con l'estero, Ripamonti e il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Biagi.

All'inizio della seduta il Presidente ricorda che l'indagine conoscitiva sul settore degli elettrodomestici intrapresa dalla Commissione ha esaurito il ciclo delle audizioni; lo scioglimento delle Camere da parte del Presidente della Repubblica non consente però alla Commissione stessa di discutere il documento conclusivo a norma del terzo comma dell'articolo 144 del Regolamento. Propone quindi di delegare il relatore De Poli di fare il punto dell'indagine in un documento che dia conto oggettivamente degli elementi acquisiti. La Commissione approva la proposta del Presidente.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (3841);

Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 1972 (Tabella n. 16);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (*Approvato dal Senato*) (3842);

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1971 (3758).

Il relatore Molè svolge anzitutto talune considerazioni generali sulla politica commerciale italiana rilevando la necessità che essa venga incentrata sui due obiettivi fondamentali della diversificazione dei prodotti esportati e dell'aumento del loro contenuto tecnologico, senza indulgere alle ricorrenti tentazioni di limitazioni protezionistiche. Passando ad analizzare la situazione della bilancia commerciale, fornisce i dati relativi al 1971 soffermandosi sulle ragioni della dinamica nettamente differenziata seguita dalle correnti delle importazioni e delle esportazioni in rapporto alla situazione della congiuntura interna e di quella internazionale. Il flusso esportativo, tenuto conto delle complesse vicende della crisi monetaria, è riuscito a mantenersi al livello delle medie mondiali, mentre l'andamento delle importazioni registra una perdurante stanchezza, direttamente collegata al fenomeno recessivo in atto nel paese ed alla conseguente carenza di domanda interna.

Dopo aver accennato all'articolazione geografica del commercio estero italiano, il relatore si sofferma a considerare le sue prospettive di sviluppo. Sul piano interno esistono, a suo avviso, indicazioni sufficienti per ritenere che il punto di svolta della crisi recessiva sia stato superato; sul piano internazionale, invece, resta irrisolto il nodo gordiano della crisi del sistema monetario. L'obiettivo primario della politica commerciale resta comunque quello di una più attiva diversificazione delle correnti di scambio e del superamento degli attuali squilibri territoriali e settoriali all'interno della CEE.

Riferiti gli ultimi dati relativi alla situazione della bilancia dei pagamenti valutaria, il relatore passa ad esaminare dettagliatamente le varie attività di *promotion*, diretta e indiretta, svolte nei confronti delle aziende che, per le loro ridotte dimensioni, non sono in grado di affrontare da sole l'impegno connesso alla penetrazione sui mercati esteri. Tali attività sono del resto strettamente connesse allo scambio delle informazioni tecnologiche, all'assistenza tecnica e finanziaria e alla politica delle importazioni; si rende dun-

que necessario, a suo avviso, un accentramento delle competenze per garantire il necessario coordinamento fra i vari enti interessati. Conclude accennando agli sforzi in atto per adeguare le infrastrutture materiali e umane dell'attività di *promotion* alle reali dimensioni del fenomeno esportativo.

Nella discussione intervengono i deputati Baldani Guerra, che esprime il suo accordo con il relatore; Maschiella, che sottolinea soprattutto l'esigenza di diversificare gli sbocchi del commercio estero e di adeguare l'organizzazione interna ed esterna del Ministero all'importanza che la componente estera assume nello sviluppo economico generale; Longoni, che lamenta la scarsità dei fondi a disposizione del Ministero del commercio con l'estero per la sua insostituibile funzione; Origlia, che riconduce le attuali difficoltà a motivi interni di instabilità politica ed economica.

In sede di replica il Ministro Ripamonti rileva che le deficienze strutturali della politica del commercio estero non possono evidentemente trovare soluzione nell'attuale momento politico. Fa notare come alcuni recenti indicatori economici testimonino di un maggior dinamismo della economia del paese, pur nell'ambito del preoccupato quadro tracciato dal relatore. Concorda con l'esigenza emersa dal dibattito di differenziare il più possibile gli scambi per quanto concerne le aree geografiche, specie verso i paesi orientali, i paesi emergenti e la Cina. La grande incidenza della componente estera nella formazione del reddito nazionale deve indurre, a suo avviso, a considerare attentamente la struttura di tale incidenza ai fini di una sua distribuzione più equilibrata nelle varie zone del paese. Per quanto attiene alle esportazioni, concorda sulla necessità di approntare i necessari meccanismi creditizi per incentivare soprattutto l'attività della piccola e media industria; e a tal proposito si rifà agli impegni contenuti nel discorso programmatico del Presidente del Consiglio. Rileva tuttavia l'inadeguatezza sia del *plafond* assicurativo, ridotto a 500 miliardi, sia delle disponibilità per il credito agevolato; assicura comunque che il Governo farà ricorso a tutti gli strumenti amministrativi possibili e mobiliterà tutto il potenziale organizzativo ed umano disponibile per far sì che la componente estera continui ad esercitare il suo ruolo trainante nello sviluppo economico del paese.

La Commissione delibera quindi che, per quanto concerne il suo parere, nulla osta

all'ulteriore corso dei provvedimenti in esame.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (Approvato dal Senato) (3841);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1972 (Tabella n. 14);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (Approvato dal Senato) (3842);

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1971 (3758).

Il relatore Scianatico, rilevando anzitutto come caratteristiche positive dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato il contenimento delle spese correnti e l'incremento delle spese in conto capitale, riferisce in dettaglio le cifre del bilancio che, in sintesi, prevede per l'anno finanziario 1972 spese complessive per 77 miliardi e 271 milioni di cui 11 miliardi e 508 milioni per la parte corrente e 65 miliardi e 763 milioni per la parte in conto capitale e di investimento. Passando ad analizzare più specificamente il settore industriale, rileva che l'obiettivo della piena occupazione deve essere soprattutto perseguito attraverso il sostegno e la promozione delle piccole e medie iniziative industriali, le sole in grado di determinare elevati indici di occupazione a ragionevoli investimenti per adde-
tutto; a tal proposito si sofferma, ad illustrare i positivi effetti prodotti dalle leggi nn. 623 e 614. Quanto all'obbligo della riserva degli stanziamenti a favore del Mezzogiorno, il relatore, dopo aver rilevato che la quota percentuale fissata dall'ENEL contrasta con quella stabilita dalla nuova legge sul Mezzogiorno, lamenta come le norme legislative in materia siano sempre interpretate in modo restrittivo, quando non siano del tutto eluse.

Trattando del settore commerciale, giudica positivamente gli sforzi del Ministero per la migliore applicazione della nuova disciplina generale del commercio specie in ordine all'associazionismo tra le piccole aziende tradizionali. La tendenza all'associazione è però contrastata dall'impossibilità dei piccoli imprenditori di fornire le garanzie reali richieste per accedere al credito agevolato: si impone quindi la sollecita soluzione di questo problema così come di quello del credito di esercizio, che è il basilare strumento di sopravvi-

venza per le piccole aziende industriali e commerciali desiderose di ammodernarsi.

Accennato ai limiti ed alla permanente importanza dell'attività del Ministero nel settore artigiano dopo il passaggio dell'artigianato alla competenza regionale, dà atto al Ministero di aver predisposto il necessario aggiornamento della legislazione mineraria e di aver intensificato la sua attività al fine di esaurire il maggior numero possibile di istruttorie in materia di concessioni di acque minerali e termali, prima del definitivo passaggio della materia stessa alle Regioni. Dopo essersi brevemente riferito alla situazione delle fonti di energia e delle industrie di base, alla necessità di potenziare le stazioni sperimentali dell'industria e di rendere più efficiente l'ispettorato tecnico dell'industria, conclude dando atto al Ministero della celerità e della oculatezza con cui si procede all'applicazione della legge sulla assicurazione obbligatoria dei veicoli e del suo regolamento.

Nella discussione intervengono i deputati Olmini, che si sofferma soprattutto a denunciare talune contraddizioni tra la legge sul commercio approvata dalla Commissione ed il suo regolamento di attuazione predisposto dal Ministero, contraddizioni che, a suo avviso sono profondamente lesive dell'autonomia decisionale dei comuni e contrarie ai principi cui la Commissione ha inteso ispirare la legge; Girardin, che invita il Governo a rifinanziare la legge n. 1470 e chiede chiarimenti sulla possibilità di estendere alle fibre artificiali le provvidenze decise per l'industria tessile; Cocco Maria, che chiede chiarimenti al Governo circa il programma di investimenti dell'ENEL che, in contraddizione con le impostazioni programmatiche generali, implicherebbe la smobilizzazione del bacino carbonifero del Sulcis; Maschiella, che afferma la necessità di un intervento che disciplini con maggior rigore la assicurazione obbligatoria degli autoveicoli, stigmatizza il crescente fenomeno dell'autoproduzione della energia elettrica e ricorda al Governo gli impegni assunti all'atto dell'approvazione della legge di ristrutturazione del CNEN in ordine alla nomina della Commissione esecutiva e alla soluzione della vertenza sindacale in atto; Longoni, che lamenta come il regolamento di esecuzione abbia in parte snaturato la legge sull'assicurazione obbligatoria per gli autoveicoli.

In sede di replica il Sottosegretario Biagioni, dopo essersi dichiarato concorde con il relatore, assicura che le denunciate sfasature tra la legge del commercio ed il suo regolamento potranno essere sanate in una eventuale pro-

ficua discussione tra il Ministero ed i comuni. Ritiene che la legge n. 1470 abbia efficacemente operato; la finanziaria GEPI, istituita con la legge n. 184, si trova invece a dover far fronte ad un numero di domande di molto superiore alle sue concrete possibilità operative. Quanto alla crisi del bacino carbonifero del Sulcis fa presente che l'ENEL, rinunciando alla concessione, intende comunque assicurare l'occupazione di tutti i dipendenti rimasti; assicura comunque che il Governo farà del tutto per venire incontro alle istanze di cui s'è fatta portavoce l'onorevole Maria Cocco circa la sopravvivenza e l'eventuale sviluppo delle miniere sarde. Fornisce infine i chiarimenti richiesti sull'attuale stato dell'agitazione dei dipendenti del CNEN.

La Commissione delibera quindi che, per quanto concerne il suo parere, nulla osta all'ulteriore corso dei provvedimenti in esame.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19.

LAVORO (XIII)

IN SEDE CONSULTIVA

MARTEDÌ 29 FEBBRAIO 1972, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente BIAGGI.* — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Rampa.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (3841);

Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1972 (Tabella n. 15);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (*Approvato dal Senato*) (3842);

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1971 (3758).

Il relatore Gerardo Bianco osserva come nel particolare momento politico costituzionale non sia possibile affrontare il complesso dei temi politici che la discussione del bilancio coinvolge: a Camere disciolte, l'approvazione del bilancio diventa un mero atto dovuto per l'inderogabile necessità di assicurare il pagamento delle spese correnti.

Il deputato Pazzaglia riconosce che, nella circostanza, l'approvazione del bilancio rap-

presenta un atto dovuto, per la necessità in cui il Parlamento versa di assicurare l'ordinaria gestione dell'amministrazione statale.

Il deputato Alini condivide i giudizi circa l'eccezionalità della situazione ma sottolinea la necessità che si trovi il modo di andare incontro alle esigenze dei pensionati.

Il deputato Pucci di Barsento rileva che non resta che prendere atto della situazione, alla quale si è giunti perché altre forze politiche non hanno condiviso il senso di responsabilità manifestato dai liberali nel dare il proprio voto al governo Andreotti.

Il deputato Tognoni dichiara di rendersi conto della particolarità della situazione, tuttavia ritiene che anche in tale contesto la Commissione lavoro possa e debba prendere posizione su alcune essenziali questioni, affrontate in un ordine del giorno del suo gruppo con cui si impegna il Governo: 1) ad attuare, entro il 31 marzo 1972, con decorrenza 1° gennaio 1972, la delega prevista dalla legge n. 153 del 1969 circa la parificazione dei trattamenti pensionistici dei contadini, commercianti ed artigiani a quelli dei lavoratori dipendenti; 2) a corrispondere 25 mila lire a tutti i pensionati per il mancato funzionamento della scala mobile per l'anno 1970; 3) ad iscrivere nel bilancio di previsione dello Stato per il 1972 le somme necessarie al pagamento della pensione sociale a tutti i pensionati, come previsto dall'articolo 1 della legge n. 903 del 1965, in modo da consentire all'INPS il reperimento dei mezzi finanziari necessari per realizzare il miglioramento dei trattamenti previdenziali.

I deputati Borra e Fortunato Bianchi rilevano come la situazione costituzionale non consenta al Governo altro che provvedere alle più urgenti questioni nell'ambito dei poteri che la Costituzione gli concede nella sua presente veste. In tale ambito può essere ricompreso l'esercizio delle deleghe e quindi anche la realizzazione della parità pensionistica tra lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti.

Il deputato Pisicchio sollecita il Governo a provvedere alla proroga del termine per la formazione degli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli, già scaduti e presenta un ordine del giorno sull'aumento delle pensioni e la corresponsione di una somma *una tantum* ai pensionati per l'anno 1971.

Il deputato Grainegna rileva che il Governo, ancorché privo della fiducia, può operare nella direzione indicata dall'ordine del giorno del suo gruppo, giacché si tratta di esercitare competenze di ordine amministrativo.

Il deputato Tambroni illustra tre ordini del giorno concernenti, rispettivamente, la parità pensionistica fra lavoratori autonomi e dipendenti, la concessione degli assegni familiari agli artigiani e ai commercianti, l'assunzione da parte dell'INAM degli oneri derivanti dall'assistenza ai pensionati artigiani, coltivatori diretti, mezzadri, coloni e commercianti.

Il sottosegretario Rampa assicura che il Ministero del lavoro non mancherà di adempiere tutte le incombenze costituzionalmente ammissibili sul piano amministrativo, usando tutti gli strumenti a sua disposizione per risolvere i più impellenti problemi. Comunque il Governo che non ha la fiducia del Parlamento non può essere impegnato da ordini del giorno che richiedono nuovi interventi legislativi.

La Commissione respinge l'ordine del giorno Tognoni, mentre approva un ordine del giorno Bianco Gerardo ed altri con il quale s'impegna il Governo ad attuare entro il 31 marzo 1972, con decorrenza 1° gennaio 1972, la delega prevista dall'articolo 33 della legge n. 153, del 30 aprile 1969. Gli altri ordini del giorno sono ritirati. La Commissione delibera di esprimere a maggioranza parere favorevole sul bilancio di previsione per il 1972 relativamente allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della Previdenza sociale, sul rendiconto generale dello Stato per il 1970 e sulle variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1971.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,45.

CONVOCAZIONI

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Mercoledì 1° marzo, ore 11

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (3841);

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1972 (*Tabella 6*);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (*Approvato dal Senato*) (3842);

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1971 (3758);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Di Giannantonio.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali)

Comitato per le partecipazioni statali.

Mercoledì 1° marzo, ore 10.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (3841);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali per l'anno finanziario 1972 (*Tabella n. 18*) — Relatore: Bianchi Gerardo;

Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (*Approvato dal Senato*) (3842) — Relatore: Bianchi Gerardo.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Mercoledì 1° marzo, ore 9,30.

Elezione del Presidente.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (3841);

Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1972 (*Tabella n. 12*);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (*Approvato dal Senato*) (3842);

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1971 (3758);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Vaghi.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Mercoledì 1° marzo, ore 10,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (3841);

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1972 (*Tabella n. 7*);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (*Approvato dal Senato*) (3842);

Variazioni al bilancio dello Stato e a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1971 (3758);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Spitella.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Mercoledì 1° marzo, ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (3841);

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'anno finanziario 1972 (*Tabella n. 17*) — Relatore: Bassi Aldo;

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (*Approvato dal Senato*) (3842) — Relatori: Salomone, Bassi Aldo, Merli;

— (*Parere alla V Commissione*).

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Mercoledì 1° marzo, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (3841);

Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1972 (*Tabella 19*);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (*Approvato dal Senato*) (3842);

Variazione al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1971 (3758);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Foschi.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia.

Mercoledì 1° marzo, ore 17.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Giovedì 2 marzo, ore 9,30.

Seguito dell'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro i deputati Caradonna e Alfano (Doc. IV, n. 71) — Relatore: Revelli;

contro il deputato Scalfari (Doc. IV, n. 81) — Relatore: Guidi;

contro il deputato Scalfari (Doc. IV, n. 85) — Relatore: Galloni;

contro il deputato Biamonte (Doc. IV, n. 87) — Relatore: Bernardi;

contro i deputati Bronzuto e D'Angelo (Doc. IV, n. 94) — Relatore: Musotto;

contro il deputato Frasca (Doc. IV, n. 95) — Relatore: Grassi Bertazzi;

contro il deputato Scalfari (Doc. IV, n. 96) — Relatore: Ferioli.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro i deputati Almirante e Niccolai Giuseppe (Doc. IV, n. 97) — Relatore: Ferioli;

contro il deputato Caradonna (Doc. IV, n. 106) — Relatore: Bressani;

contro il deputato Bonifazi (Doc. IV, n. 112) — Relatore: Ferioli;

contro il deputato Giannini (Doc. IV, n. 113) — Relatore: Foschini;

contro il deputato Ariosto (Doc. IV, n. 114) — Relatore: Ferioli;

contro il deputato Tripodi Girolamo (Doc. IV, n. 117) — Relatore: Foschini;

contro il deputato Lima (Doc. IV, n. 122) — Relatore: Reggiani;

contro il deputato Quaranta (Doc. IV, n. 123) — Relatore: Manco;

contro i deputati Amadeo e Ariosto (Doc. IV, n. 124) — Relatore: Galloni;

contro il deputato Scalfari (Doc. IV, n. 125) — Relatore: Foschini;

contro il deputato Niccolai Giuseppe (Doc. IV, n. 127) — Relatore: Galloni;

contro il deputato Caradonna (Doc. IV, n. 128) — Relatore: Foschini.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione
Partecipazioni statali)

Giovedì 2 marzo, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*)

(3841) — Relatori: Di Lisa e La Loggia — (*Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (*Approvato dal Senato*) (3842) — Relatore: Barbi — (*Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*);

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1971 (3758) — Relatore: Scotti — (*Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*).

RELAZIONI PRESENTATE

Giunta per le autorizzazioni a procedere sulle domande:

Contro il deputato De Lorenzo Giovanni, per il reato di cui agli articoli 47, n. 2, e 227, secondo comma, del codice penale militare di pace (diffamazione aggravata (Doc. IV, n. 51) — Relatore: Boldrin.

Contro il deputato Scalfari, per il reato di cui agli articoli 595, primo e secondo capoverso, 81 capoverso, 61, n. 10, 62-*bis* del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione continuata e aggravata a mezzo della stampa (Doc. IV, n. 70) — Relatore: Boldrin.

Contro il deputato Pucci Ernesto, per i reati di cui agli articoli 632, ultima parte, del codice penale (modificazione dello stato dei luoghi); 25 e 28 della legge 25 novembre 1962, n. 1684 (costruzione in località sismica senza il prescritto preavviso); 26 e 28 della legge 25 novembre 1962, n. 1684 (inizio dei lavori in zona sismica senza la preventiva autorizzazione), 81, capoverso, 110 e 324 del codice penale (concorso in interesse privato in atti di ufficio) (Doc. IV, n. 111) — Relatore: Musotto.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 22.